Borsa: i fondi continuano la ritirata

MILANO — Forse questa volta la Borsa di Milano ha davvero toccato il fondo. Nel senso almeno che nel suo cammino a ritroso, dopo alcune giornate di caduta libera, sembra avere incontrato un freno, se non un ostacolo. Tanto che qualche titolo tra i più pesantemente penalizzati negli scambi di inizio mattinata ha mostrato addirittura pallidi segni di reazione. E l'indice generale, in chiusura, ha recuperato gran parte delle perdite, contenendo infine la flessione in un dignitoso -0,59%.

La giornata, uggiosa e scura meteorologicamente parlando, dentro il palazzo di piazza degli Affari sembrava in apertura di seduta volgere addirittura alla bufera. L'indice Mib, che aveva già accusato un duro colpo l'altro giorno, con uno scivolone di oltre il 3%, alle 11 segnava un altro pericoloso -2,7%. Le Fiat hanno chiuso sfondando al ribasso la linea di difesa delle 13.000 lire e fermandosi a 12.900, con una flessione del 2,64%. Le Agricola hanno chiuso perdendo il 2,7%, le Montedison l'1,64.

Gli ordini di vendita, insistenti e sostenuti, hanno nuovamente interessato tutti i valori del listino, con particolare riguardo per diversi titoli guida. Tra i venditori, ancora una volta, si sono distinti i rappresentanti di alcune grandi commissionarie e soprattutto alcuni fondi. Stretti tra la mole dei riscatti e l'esigenza di difendere le loro quotazioni, in un periodo nel quale più di una critica è rivolta alla reale capacità dei fondi di remunerare nel tempo i capitali dei sottoscrittori, i gestori si sono trovati nella condizione di non poter scegliere, e di vendere comunque. E poiché la grande maggioranza dei fondi aveva riempito il proprio portafoglio soprattutto di titoli guida, ecco che le vendite hanno investito proprio i più bei nomi del listino, a cominciare dalle Fiat.

Alle prese con la prima vera crisi della loro storia, i fondi cominciano a pagare duramente. Sui tabellini dei quotidiani si allunga la lista di quelli la cui quotazione scende sotto le 10.000 lire, e cioè sotto il valore nominale di emissione. Per tutti le belle *performances* sbandierate nei mesi estivi sono solo un ricordo.

In questa situazione la reazione dei grandi gruppi non si è fatta attendere oltre. Lasciare scendere le quotazioni a quel ritmo avrebbe potuto ingenerare una pericolosa spirale di panico tra i risparmiatori. Sono cominciati così gli acquisti, in contrapposizione all'ondata delle vendite. Le Fiat sono tornate sopra le 13.000 lire nel dopolistino; le Montedison hanno recuperato 30 lire sul prezzo di chiusura; le Olivetti si sono attestate sui valori di martedì.

Una linea di difesa è stata dunque allestita. Bisogna vedere se reggerà alle scadenze di fine anno in programma nei prossimi giorni. Per dirla con un'espressione di moda in piazza degli Affari, tutto sta a vedere se si debba parlare del Piave o di Caporetto.

Dario Venegoni

Montedison prudente sugli accordi con l'Eni

Alla Camera l'amministratore delegato ha detto che la società non ha intenzione di modificare la strategia - Critiche anche dalla Cgil e dai deputati comunisti all'ipotesi di Reviglio

MILANO — Si apre lo scontro nella chimica nazionale? Chi si attendeva notizie dirimenti dalle due audizioni in Parlamento del presidente dell'Enichem Necci e dall'amministratore delegato Montedison Porta è rimasto a secco. La società chimica dell'Eni (ente di Stato guidato da Franco Reviglio) ha lanciato una proposta di matrimonio alla società di Foro Bonaparte che modifica i vecchi patti di tre anni fa: costituire quattro società miste attraverso le quali sancire la collaborazione nei settori delle lavorazioni di base legate all'etilene, le fibre, i prodotti per l'agricoltura, la detergenza e le gomme speciali. Ciascuno comanda a seconda di quanto conferisce. Motivo: rilanciare la chimica italiana attraverso un sistema di *joint ventures*. Una proposta di alleanza che sostituisce l'ipotesi di un passaggio degli stabilimenti di Porto Marghera, Priolo e di una parte di quelli di Brindisi da Montedison al settore pubblico un grande contenitore che praticamente azzererebbe tre anni di lavoro. Si tratterebbe, infatti, di riunificare quanto nel 1983 era stato nettamente diviso tra un polo e l'altro del settore. Nel frattempo i tre produttori nazionali (oltre ai due big, la Snia) hanno accumulato profitti invertendo la tendenza al rosso, la Montedison si è collocata ai vertici della finanza attraverso scalate e conquiste da manuale, ma questo non ha modificato il deficit commerciale: il disavanzo tra importazioni ed esportazioni raggiunge i settemila miliardi di lire. La farmaceutica è uno dei gioielli Montedison, ma spesso si dimentica che il 60% della produzione nazionale è in mano a gruppi multinazionali.

Franco Reviglio

Giorgio Porta

Ieri mattina, la parola sulla proposta di Reviglio è passata alla Montedison. Giorgio Porta, amministratore delegato, si è presentato ai deputati della commissione Industria e con tutto il *fair play* del caso ha fatto capire che Montedison procederà con molta cautela. Ci si trova molto al di qua di un'apertura condizionata di cui qualche agenzia di stampa ha parlato nel pomeriggio. «*Sono in corso approfondimenti, stiamo maturando una decisione*». Porta ha detto che Montedison sta valutando una decina di progetti di accordo. «*Li realizzeremo solo se accresceranno la competitività globale dell'azienda sui mercati internazionali e se sarà garantita l'autonomia gestionale e cioè la responsabilità sui risultati economici. Non accetteremo attività che non siano in linea con la strategia del gruppo*». E, a dimostrazione che Montedison non intende correre rischi di assorbimenti e confusioni di ruoli, ha elargito le cifre sulla ricerca: 4,7% sul fatturato contro una media europea del 5%, del 12% nel settore farmaceutico contro una media Ciba-Roche del 10%. Il risultato finale di bilancio sarà in linea con le aspettative del primo semestre dell'anno che ha chiuso con un utile di 200 miliardi. Come dire, le posizioni acquisite da Montedison non si cambiano. Lorenzo Necci ha spiegato invece che i due gruppi «*possono operare utilmente per consolidare le attività attuali, ottimizzare fibre e fertilizzanti, evitando che aziende deboli si avviino sulla strada di fallimenti inevitabili*».

Come andrà a finire è difficile ipotizzare. Sul versante dell'Eni, tornano a galla mai sopite tentazioni di imporre un grande ente chimico nazionale che dirige tutto. «*Si rischia di avviare surrettiziamente un processo di pubblicizzazione di attività industriali di Montedison scaricando sul produttore pubblico le inefficienze del sistema che ancora non sono state risolte*», commenta Sergio Cofferati, segretario nazionale del sindacato chimici Cgil. Ci vogliono invece intese chiare tra i produttori con ruoli distinti. «*La proposta di Reviglio ha poco a che vedere con le idee nuove per la chimica, tuttora inesistenti. E aprirebbe un contenzioso inestricabile sul valore delle società e la gestione*», aggiunge Giorgio Macciotta, deputato comunista.

Antonio Pollio Salimbeni

Banche, corsa a ostacoli verso la legge

Un intenso lavoro parlamentare per superare e integrare il testo del vecchio regio decreto di cinquant'anni fa sugli istituti di credito - Campionario delle ipotesi a confronto - Check-up sul sistema bancario nazionale - Un'indagine del ministero del Tesoro

ROMA — Ha resistito alla guerra, a sconvolgimenti politici che hanno segnato un'epoca, a radicali trasformazioni istituzionali: il regio decreto legge numero 375 del '36 meglio conosciuto come legge bancaria, è un esempio di longevità legislativa. Merito della sua flessibilità, dicono in molti. Ma ora anche per quel testo è arrivato il momento della revisione: conservarlo così com'è, monumento imbalsamato in un mondo come quello creditizio e finanziario che cambia con una velocità eccezionale, sembra un insopportabile anacronismo. E, infatti, intorno alla legge bancaria c'è tutto un lavorio di studio e di attività parlamentare sollecitato da mesi dall'opposizione di sinistra e che potrebbe portare ad una riforma.

Potrebbe perché ancora non è detta l'ultima parola: siamo, almeno da un punto di vista del possibile sbocco legislativo, alle prime fasi, alle battute d'avvio e ancora nessuno potrebbe dire con certezza quale sarà l'approdo. A livello istituzionale sono tre i punti dove si sta valutando l'opportunità del cambiamento ed i suoi possibili contenuti. Se ne parla con un'indagine conoscitiva richiesta dal Pci e dalla Sinistra indipendente, accolta da Ruffolo, presidente socialista della commissione Finanze e Tesoro della Camera. Il calendario di audizioni è nutrito, andranno avanti almeno fino a gennaio. È un primo check up sul sistema creditizio; poi potrebbe esserci una discussione più allargata a livello parlamentare sull'esempio di ciò che successe per la fase preparatoria della legge per la Consob (la Commissione nazionale per la società e la Borsa).

Al Senato, intanto, vengono ascoltati personaggi di primo piano ed esperti della cosiddetta attività extrabancaria. Sulla finanza di tipo nuovo indaga anche una commissione di studio del Tesoro presieduta dal sottosegretario Carlo Fracanzani. Fino ad ora non ci sono punti di contatto tra i tre livelli, ma è evidente che prima o poi dovranno esserci se si vogliono evitare duplicazioni e si vuol arrivare ad un orientamento unitario.

Le ipotesi di revisione della legge bancaria coprono uno spettro larghissimo. L'orientamento prevalente non è quello di metterla in soffitta o di soppiantarla con modifiche radicali. Si parla, piuttosto, di integrazioni e revisioni di punti rilevanti: Bankitalia è su questa posizione. Anche la sinistra ritiene che sia questa la strada da seguire proponendo, però, un intervento più ampio. Ma c'è anche chi si oppone a qualsiasi ritocco e prospetta, anzi, un ritorno al rispetto integrale del testo del '36 dal momento che proprio le evoluzioni nel campo finanziario starebbero ridando alla banca le sue funzioni tradizionali. Ridotto all'osso il ragionamento è questo: per la banca-banca questa legge è il meglio che c'è.

Sul versante opposto si colloca chi prevede la nascita della «banca universale» (Arcuti, presidente Imi), cioè una nuova figura del panorama finanziario abilitata a coprire qualsiasi spazio e ruolo offerti dal mercato: ad un soggetto del genere qualsiasi vincolo va stretto, per esso non c'è bisogno di leggi né vecchie né, tanto meno, nuove. C'è poi chi ritiene che, invece di toccare la legislazione del '36, sia più opportuno intervenire sui servizi collaterali delle banche, quelli che comunemente vengono individuati come i nuovi servizi finanziari. Altri negano questa necessità per avanzarne un'altra: la nuova legge che si dovrebbe mettere in cantiere dovrebbe rivolgersi soprattutto alla regolamentazione dell'attività extrabancaria. In questo caso al regio decreto del '36 si aggiungerebbe un testo tutto nuovo: il problema sarebbe quello di raccordarli e armonizzarli in maniera soddisfacente.

C'è anche chi propone una soluzione tutta tecnica: dal momento che accanto alla legge bancaria poi si è sviluppata tutta una flora di leggi e leggine (c'è chi ha calcolato che siano più di 500), ora si tratterebbe di mettere mano ad un testo unico (è la proposta di uno studioso Bankitalia) che raccoglie e dà organicità a tutta questa materia. Ma proprio l'estrema frammentazione legislativa sembra rendere quasi impossibile un'operazione di questo genere. E, come posizione estrema, c'è anche chi ritiene che la legge bancaria vada bene così com'è proprio perché il mezzo secolo di vita ha dimostrato tutto il suo valore che continuerebbe a dare effetti a prescindere dai cambiamenti passati e futuri. Sarà possibile armonizzare questa piccola babele bancaria? L'importante è che intanto ci si lavori sopra.

Daniele Martini

(1 - continua)

Controllori di Borsa riuniti a Londra: manca solo l'Italia

LONDRA — I controllori delle borse valori di dieci paesi si riuniscono qui per studiare una comune strategia di lotta contro l'*insider trading*, l'abuso cioè delle posizioni privilegiate, di chi conosce in anticipo le informazioni trovandosi all'interno, per fare guadagni a spese dei normali «giocatori» di borsa. Assente il rappresentante della italiana Commissione per le società e la borsa: nell'elenco reso noto oggi dall'Ap-Dow Jones figurano Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia, Svizzera, Olanda, Hong Kong, Australia e Canada. Milano non è una borsa abbastanza importante? Certamente lo è ma la finanza internazionale sembra considerare l'Italia terra di scorrerie visto che manca una legge per perseguire, arrestare e condannare i pur numerosi avventurieri.

Il *Financial Times* dedica un editoriale alla riunione per sottolineare l'allarme che ha suscitato l'incriminazione degli intermediari di New York Levine e Boesky. L'inchiesta ha coinvolto una cinquantina di broker di borsa (i nomi sono ancora in gran parte sotto chiave) con diramazioni a Londra e a Zurigo. Tutte le parti si dicono per la collaborazione fra le autorità che controllano i mercati. Il *Financial Times* rileva, tuttavia, la contraddizione nella condotta politica dei governi che da un lato autorizzano le zone franche — le attività dette *off shore*, cioè «al largo» — sottraendo banche e altri intermediari finanziari ai controlli, pur sapendo in anticipo che saranno usati anche (o soprattutto?) per operazioni fuori legge. Il giornale inglese chiede più pulizia, insomma, per difendere la *deregulation* che, a sua volta, crea altri spazi alla criminalità economica.

Rapporto di una Usl «Alla Bisider nascoste le malattie»

BRESCIA — Omissioni, carenze sanitarie, leggerezze: stavolta a prendersela con Lucchini non sono i lavoratori della Bisider di Brescia davanti a Raffaella Carrà, ma una Usl, la 41, della città lombarda. Stando ad una relazione dei medici dell'Unità sanitaria, l'azienda di Lucchini si è avvalsa della collaborazione, come medico di fabbrica, di uno specialista in ginecologia, impiegato presso l'ospedale civile di Brescia. Una presenza a tempo parzialissimo: dalle 4 alle 8 ore a settimana nell'ambulatorio aziendale per assicurare le cure d'urgenza. Per tutto il resto del tempo, il ginecologo veniva «sostituito» dal capireparto o dagli addetti alla portineria. Dal 1985, l'azienda si avvale anche dei servizi di un poliambulatorio privato ma nessuno, né il medico di fabbrica né i sanitari del poliambulatorio — continua la relazione dell'Usl 41 —, ha mai denunciato all'ispettorato del lavoro «le numerose malattie professionali» riscontrabili nelle cartelle cliniche. Tra l'altro, l'Usl ha individuato 4 casi di silicosi e 8 di grave diminuzione d'udito, non tutti riscontrati nelle visite aziendali.

Inoltre, i controlli hanno anche permesso di accertare che su 300 lavoratori solo 39 sono stati sottoposti ad esami audiometrici dal 1979 al 1985, nonostante il 46% dei lavoratori evidenzi, a detta della Usl, danni da rumore in vario grado (con maggiore gravità per i lavoratori più anziani). A 32 operai, inoltre, sono stati riscontrati danni all'apparato respiratorio. Le cartelle cliniche, si è poi appreso, non venivano consegnate ai diretti interessati: ci si limitava ad invitarli ad utilizzare ortoprotettori o mascherine.

Brevi

Auto: vendite boom in novembre

TORINO — Altro boom in novembre per il mercato automobilistico italiano. Sono state vendute 139 241 vetture, quasi 10 000 in più rispetto allo stesso mese dell'85, con una variazione del +7,4%. Nei primi undici mesi dell'anno le automobili vendute in più rispetto all'anno scorso sono state 72 000

Gara per lotto automatico

ROMA — Un giro di affari di 3.000 miliardi alla settimana sarà gestito dal consorzio che si aggiudicherà l'automazione del gioco del lotto. In gara per l'operazione, che dovrà svecchiare il gioco battendo il lotto clandestino, sono le maggiori industrie elettroniche che operano sul territorio italiano. Offerte sono state fatte dalla Selenia, mentre progetti vengono elaborati anche dall'Italtel e dalla Olivetti.

Kodak interessata a Pallanza

TORINO — La Kodak, multinazionale americana leader nel settore dei materiali fotografici, è interessata all'acquisto degli stabilimenti Montefibre di Pallanza, fermi da tre anni. Dirigenti statunitensi della società hanno già visitato gli impianti due mesi addietro e sembra che abbiano intenzione di compiere, a breve scadenza, un nuovo sopralluogo. Il giudizio espresso sullo stato della fabbrica è stato positivo.

Centrale Gioia T.: Regione chiede revoca

CATANZARO — La giunta regionale calabrese ha chiesto al ministro dell'Industria la revoca del decreto per l'esproprio dei terreni a Gioia Tauro dove dovrebbe sorgere la centrale elettrica a carbone.

La Sip non aumenterà le tariffe

ROMA — Il ministro dell'industria Zanone ha detto ieri alla Camera che la Sip non aumenterà nel corso del 1987 le tariffe per finanziare il piano delle telecomunicazioni. Le modalità di finanziamento del piano verranno fissate in una prossima riunione del Cipe.

In migliaia per le vie di Lecce «Chiediamo lavoro e sviluppo»

Grande partecipazione alla manifestazione indetta dai sindacati - L'indifferenza del padronato e degli enti locali - Una piattaforma di articolate richieste per i diversi settori

Dal nostro inviato

LECCE — «Lavoro, sviluppo, occupazione: è questo che vuole il Meridione»: lo slogan, come sempre, è passato di bocca in bocca per tutto il lunghissimo corteo. Ieri mattina dieci, forse quindicimila persone sono sfilate per le strade del centro di Lecce raccogliendo l'invito di Cgil, Cisl e Uil per uno sciopero generale di sostegno alla «piattaforma provinciale per il lavoro e lo sviluppo», presentata ormai da mesi tra l'indifferenza di imprenditori ed enti locali. «La mobilitazione riguarda naturalmente anche il rinnovo dei contratti e la modifica della Finanziaria — spiega Luigi Aprile, segretario della Cgil di Lecce — ma voleva richiamare l'attenzione sulla situazione del Salento: l'unica provincia della Puglia dove non si avvertono sintomi di ripresa per agricoltura e industria, dove non sono diminuite le ore di cassa integrazione e dove sono aumentati i disoccupati (oltre 57 mila, ndr)». La piattaforma unitaria, per una volta, non si limita ad essere un elenco dei problemi da affrontare, ma è una concreta articolazione di proposte per i diversi settori produttivi (energia, trasporti, agricoltura, edilizia, servizi alle imprese eccetera). Queste realtà nel corteo di ieri c'erano tutte: c'erano i braccianti, a chiedere a gran voce le dimissioni dell'assessore regionale all'Agricoltura (alcuni miliardi di finanziamento per i tabacchicoltori giacciono a Bari da gennaio), c'erano centinaia e centinaia di donne, molte le giovanissime, dietro uno striscione con una grande scritta «Lavorare tutte», c'erano i consigli di fabbrica delle aziende in crisi e gli studenti medi. C'erano, a migliaia, gli edili (al corteo hanno partecipato anche decine di camion e automezzi pesanti «inutilizzati — era scritto — per mancanza di lavoro»).

«Una manifestazione così non si vedeva da anni — dice Sandro Frisullo, segretario della Federazione del Pci — e solo cinque giorni prima ce ne era stata un'altra a Casarano. C'è molta rabbia tra i lavoratori, una forte spinta dal basso richiede interventi veri per il lavoro, per il Sud».

Giancarlo Summa

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 301,48 con una variazione in ribasso dello 0,69 per cento. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 668,20 con una variazione negativa dello 0,83 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 9,252 per cento (9,242 per cento).

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10 670	-0 37
Ferraresi	34 900	1.16
Buitoni	7 990	-3 15
Buitoni Ri	3 950	-3 23
Bui R 1Lg85	3 750	-2 85
Eridania	4 720	-1.46
Eridania R Nc	2 690	-1.10
Perugina	5.505	0 00
Perugina Rp	2 230	-2 41
ASSICURATIVE		
Abeille	128.200	-2.14
Alleanza	65 010	0 02
Alleanza Ri	57 800	0.52
Generali As	124 300	0.57
Italia 1000	18 490	-1 91
Fondiaria	80 020	-0.60
Previdente	32 200	-0 92
Latina Or	13 400	-2.19
Lloyd Adriat	19 350	1.71
Milano O	26 900	-7.24
Milano Rp	15 000	-5.66
Ras Fraz	57 650	0.26
Sai	28 800	1.41
Sai R Nc	13 850	0.29
Toro Ri Po	14.500	-1.29
Toro Ass Or	29 000	0.00
Toro Ass Pr	18 000	2.51
Unipol Pr	19 890	0 86
BANCARIE		
Catt Veneto	5 965	0 25
Comit	22 000	-0 45
BCA Mercant	11 900	-2 46
BNA Pr	2 860	0.00
BNA R Nc	2 600	-0 38
BNA	5 850	-0 34
BCA Toscana	6 940	-4 93
B Chiavari	5 350	-0 19
BCO Roma	14 300	-0.21
Lariano	4 000	4 44
Cr Varesino	3 260	-2.10
Cr Var Ri	2 550	1.59
Credito It	2 985	-0.83
Cred It Rp	2 800	-3.11
Credit Comm	5 950	-0.83
Credito Fon	4 805	-0 93
Interban Pr	19 530	-0 61
Mediobanca	234 500	0 00
Nba Ri	1 900	-1 55
Nba	3 475	-0 14
Quote Bnl R	21 990	-5 22
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	4 050	-3 80
Burgo	12 080	-0 96
Burgo Pr	8 690	-1 14
Burgo Ri	11 840	-0 50
Fabbri Pr	1 962	-0 96
L Espresso	26 000	-0 73
Mondadori	17 240	-1.54
Mondadori Pr	10 415	-2 71
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	2.960	-3.74
Italcementi	69 900	-1.13
Italcementi Rp	40 900	-0 97
Pozzi	390	-2.50
Pozzi Ri Po	300	-4.15
Unicem	19.970	-0.15
Unicem Ri	12 000	-1 56
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	5.990	10.72
Caffaro	1.135	-0.79
Caffaro Rp	1.130	0.00
Fab Mi Cond	2.495	-0.20
Farmit Erba	9.865	0.15
F Erba R Nc	6 001	0.02
Fidenza Vet	8.900	0.00
Italgas	2.430	-1.42
Maffei SpA	3.900	-1.27
Manuli cavi	3 490	-0.57
Mira Lanza	38 500	-1.22
Mont 1000	2 825	-1.64
Montedison R Nc	1 315	-1.87
Montefibre	2 380	-1.24
Montefibre Ri	1.711	-2 23
Perlier	1 860	-1.06
Pierrel	2 160	2 86
Pierrel Ri	1 150	-14 88
Pirelli SpA	4 680	-1 47
Pirelli Ri Nc	2 715	-1 20
Pirelli R P	4 600	-4 37
Recordati	11 000	-1.35
Record Ri Nc	5 630	-0 35
Rol Ri Nc	1 530	2 00
Rol	2.151	2.92
Saffa	8.550	-1.16
Saffa Ri Po	8 680	-0 69
Siossigeno	25 200	-2.70
Sio Ri Po	18 600	-0 53
Snia Fibre	2 705	-2.52
Snia Bpd	4 510	-2 17
Snia Ri Po	4 450	-2 43
Snia Ri Nc	2 495	-1.42
Snia Tecnop	5 660	-3 25
SNT	—	—
Sorin Bio	10 650	-0 52
Uce	1 700	0 06
COMMERCIO		
Rinascen Or	935	-1.48
Rinascen Pr	515	0.00
Rinascen Ri P	564	-2 76
Silos	2 250	-1 66
Silos 1LG86	2 190	0 92
Silos Ri Nc	1 155	-1 28
Standa	12.600	-1.56
Standa Ri P	7 650	-0 91
COMUNICAZIONI		
Alitalia A	960	-0 41
Alitalia Pr	800	-0 62
Ansaldo	—	—
Ausiliare	6 250	-3 85
Auto To-Mi	10 500	-1 04
Italcable	20 850	0 24
Italcab R P	16 750	-0 89
Sip	2 471	0 86
Sip Ord War	2 520	-1 18
Sip Rp Po	2 519	1 57
Sirti	9 800	0 00
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	4 671	-0 41
Selm	3 345	-1 04
Selm Risp P	3 502	-1 21
Saes Getter	7 005	-4 69
Sondel Spa	1 001	-0 50
Tecnomasio	1 245	-0 40
FINANZIARIE		
Acq Marcia	2 701	-6 86
Acq Marc Ri	1 200	-11 11
Agricol 800	4 020	-2 19
Bastogi	653	0 00
Bon Siele	31 800	-2 15
Bon Siele R	17 000	0 00
Breda	8 000	-0 62
Brioschi	1 125	-6 25
Buton	2 350	-8 74
Camfin	3 550	-0 84
Cir R Po Nc	3 905	-1 14
Cir Ri	6 880	-1 71
Cir	6 890	-2 96
Cofide R Nc	2 835	0 53
Cofide Spa	4 820	-1 33
Comau Finan	4 410	-2 76
Editoriale	2 450	0 00
Eurogest	2 270	-1 73
Eurog Ri Nc	1 250	-7 41
Eurog Ri Po	2 355	-4 66
Euromobilia	12 100	-1 63
Euromob Ri	5 200	-4 59
Fidis	16 850	0 00
Fimpar Spa	1 810	0 56
Finarte Spa	2 015	-1 13
Finrex	1 365	-2 08
Finrex R Nc	860	-1 15
Fiscamb H R	2 580	3 20
Fiscamb Hol	6 390	-0 63
Fineu Gaeg	40 000	0 00
Gemina	2 451	-0 57
Gemina R Po	2 288	3 53
Gerolimich	140	-15 15
Gerolim Rp	114,5	-3 43
Gim	7 950	0 57
Gim Ri	3 930	-1 24
Ifi Pr	26 110	-2 57
Ifil Fraz	4 850	-1 02
Ifil R Fraz	2.450	-0 41
Iniz Ri Nc	7 090	-2 88
Iniz Meta	14 000	0 00
Italmobilia	114 150	-0 57
Italm R Ncd	57 000	-3 39
Kernel Ital	999	-1 09
Mittel	3 595	-0 28
Part R NC	1 295	-0 46
Part R NC W	2 790	-3 46
Partec SpA	3 188	-0 06
Pirelli E C	6 605	-1 42
Pirelli CR	3 750	-4 58
Rejna	20 000	-2 44
Rejna Ri Po	20 000	0 00
Riva Fin	9 480	0 32
Sabaudia Nc	1 302	-1 36
Sabaudia Fi	2 200	-0 90
Saes Ri Po	1 350	-0 07
Saes Spa	2 615	-5 25
Schiapparel	500	-1 96
Sem Ord	1 300	-5 80
Serfi	5 610	0 18
Sifa	6 100	-1 37
Sifa Risp P	5 000	-0 97
Sme	1 851	0 05
Smi Ri Po	2 570	-0 77
Smi Metalli	2 806	-3 27
So Pa F	2 301	-0 39
So Pa F Ri	1 300	-0 08
Sogefi	4 245	-3 08
Stet	4 430	-0 11
Stet Or War	2 195	-4 57
Stet Ri Po	4 320	0 26
Terme Acqui	4 400	0 23
Tripcovich	7 200	0 00
Tripcovich Ri	2 800	-0 74
War Comau	201	-9 46
War Stet 9%	1 830	-4 44
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	10 000	0 00
Attiv Immob	5 300	-1 12
Calcestruz	8 480	-0 24
Cogefar	6 750	0 90
Del Favero	4 540	0 44
Ind Zignago	4 710	-2 89
Inv Imm Ca	3 500	0 00
Inv Imm Rp	3 260	0 28
Risanam Rp	10 000	-0 50
Risanamento	14 500	-0 68
Vianini	24 000	0 00
Vianini Ind	2 100	-0 99
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aeritalia O	3 999	-2 46
Aturia	2 260	-0 22
Aturia Risp	2 170	-0 23
Danieli E C	7.300	-3 95
Danieli RI	3 505	-0 71
Faema Spa	4 009	-0 02
Fiar Spa	16 810	-3 89
Fiat	12 900	-2 64
Fiat Or War	—	—
Fiat Pr	7.000	-1 42
Fiat Pr War	—	—
Fiat Ri	6 965	-2 71
Fochi Spa	2.300	0 00
Franco Tosi	22 400	-2 40
Gilardini	20.360	0 30
Gilard R P	14 600	1 32
Ind Secco	2.630	0 00
Magneti Rp	4 470	2.78
Magneti Mar	4 350	0 00
Necchi	3.820	0 50
Necchi Ri P	4.130	-0 48
Olivetti Or	12 500	0 00
Olivetti Pr	6,911	-0 99
Olivetti Rp N	7.199	-0 01
Olivetti Rp	12.530	0 24
Pininfarina Ri Po	18 000	-1 21
Pininfarina	18 070	0 00
Saipem	4 535	-0 33
Saipem Warr	—	—
Saipem Rp	4 500	-1 96
Sasib	6 900	-0 86
Sasib Pr	7 400	-0 67
Sasib Ri Nc	4 040	-0 49
Teknecomp	2 500	-1 57
Valeo SpA	7 649	-0 53
Saipem War	1 800	-2 65
Westinghouse	34 100	-2 28
Worthington	1.650	-1.79
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	4 500	3 45
Dalmine	403	-0 49
Falck	8 400	-2 44
Falck 1Ge85	8 910	0 00
Falck Ri Po	8 580	-0 81
Ilssa Viola	—	—
La Metalli	1.171	2 45
Magona	8 270	0 24
Trafilerie	3.300	-0 60
TESSILI		
Benetton	16 000	-1 84
Cantoni Rp	8 860	-5 24
Cantoni	8 850	-2 75
Cucirini	1 680	-1 18
Eliolona	2 155	1 89
Fisac 1 Lg 86	7 000	0 00
Fisac	7.700	-13 48
Fisac Ri Po	7 900	-1 37
Linif 500	1 760	-4 86
Linif R P	1 600	0 00
Rotondi	15 500	1 97
Marzotto	4 950	-1 00
Marzotto Rp	5 100	2 00
Olcese	3 560	-10 21
Sim	10 650	0 00
Zucchi	3 900	-0 26
DIVERSE		
De Ferrari	2 665	-1 11
De Ferrari Rp	1 635	-0 91
Cigahotels	3 420	0 00
Con Acqtor	5 460	0 18
Jolly Hotel	10 380	-0 19
Jolly Hotel Rp	10 590	-0 09
Pacchetti	252.5	-2 23

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	17 450
Argento (per kg)	243 000
Sterlina v.c.	128 000
Sterlina n.c. (a. '73)	127 000
Sterlina n.c. (p. '73)	126.000
Krugerrand	540 000
50 pesos messicani	620 000
20 dollari oro	580 000
Marengo svizzero	106 000
Marengo italiano	104 000
Marengo belga	104 000
Marengo francese	104 000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec.
Dollaro USA	1399.1	1393.75
Marco tedesco	692.9	693 26
Franco francese	211 36	211.425
Fiorino olandese	613.1	613.34
Franco belga	33 308	33 321
Sterlina inglese	1992.425	1984 55
Sterlina irlandese	1889.4	1889
Corona danese	183 455	183 615
Dracma greca	9 388	9.907
Ecu	1443.13	1442 6
Dollaro canadese	1015.15	1012 6
Yen giapponese	8 594	8 586
Franco svizzero	828 645	828 82
Scellino austriaco	98 489	98.53
Corona norvegese	185 025	185.275
Corona svedese	200 845	200 875
Marco finlandese	282.95	282.775
Escudo port	9 335	9 33
Peseta spagnola	10.27	10 266

Fondi

	Ieri	Prec
Gestiras (O)	15 849	n p
Imicapital (A)	23 956	24 267
Imirend (O)	14 752	14 764
Fondersel (B)	24 991	25 176
Arca Bb (B)	19 632	19 777
Arca Rr (O)	11 786	11 775
Primecapital (A)	25 117	25 431
Primerend (B)	18 588	18 711
Primecash (O)	12 742	12 745
F professionale (A)	25 911	26 184
Genercomit (B)	n p	18 665
Interb azionario (A)	18 216	18 419
Interb obbligaz (O)	13 025	13 029
Interb rendita (O)	12 701	12 688
Nordfondo (O)	12 478	12 485
Euro Andromeda (B)	15 851	16 008
Euro Antares (O)	12 939	12 955
Euro-Vega (O)	10 655	10 645
Fiorino (A)	21 713	21 832
Verde (O)	11 883	11 886
Azzurro (B)	16 448	16 590
Ala (O)	12 068	12 055
Libra (B)	16 066	16 188
Multiras (B)	16 857	n p
Fondicri I (O)	11 819	11 825
Fondattivo (B)	13 317	13 383
Sforzesco (O)	12 295	12 297
Visconteo (B)	15 431	15 635
Fondinvest 1 (O)	12 071	12 075
Fondinvest 2 (B)	14 396	14 517
Aureo B	15 432	15 533
Nagracapital (A)	13 748	13 875
Nagrarend (O)	12 269	12 270
Redditosette (O)	14 744	14 801
Capitalgest (B)	13 985	14 121
Risp Italia bilanc (B)	16 911	17 142
Risp Italia Reddito (O)	12 498	12 498
Rendifit (O)	11 751	11.758
Fondo centrale (B)	14 049	14 187
BN Rendifondo (B)	11 352	11 345
BN Multifondo (O)	12 338	12 438
Capitalfit (B)	11 756	11 842
Cash M Fund (B)	12 440	12 588
Corona Ferrea (B)	10 676	10 719
Capitalcredit (B)	10 041	10 122
Rendicredit (O)	10 743	10 738
Gestielle M (O)	10 673	10 663
Gestielle B (B)	10 140	10 202
Euro Mob re CF (B)	10 352	10 433
Eptacapital (B)	10 018	10 098
Eptabond (O)	10 458	10 507
Phenixfund (O)	10 054	10 097
Fondicri 2 (B)	10 118	10 133
Nordcapital (B)	9 774	9 841
Imi 2000 (O)	10 109	10 108
Geparend (O)	10 080	10 070
Geparinvest (B)	9 913	9 958
Genercomit Rend (O)	n p	10 063
Fondo America (B)	10 080	10 082
Fondimpiego	10 000	10 000

Fondi esteri

FONDO		Ieri	Prec.
Capital Italia	dol	31.01	31.01
Fonditalia	dol	69.77	71 54
Fondo Tre R	lit	37.767	37 767
Interfund	dol	34.14	34 88
Int. Securities	dol	25.91	26.73
Italfortune	dol	40.70	40.70
Italunion	dol	22.72	22.28
Mediolanum	dol	35.24	36.04
Rasfund	lit	39 635	39 635
Rominvest	dol	33.87	34.73

Titoli di Stato

Titolo	Chius.	Var. %
BTN-10T87 12%	102,1	0 00
BTP-1FB88 12%	102.25	0 05
BTP-1FB88 12.5%	102.55	-0 05
BTP-1FB89 12.5%	104.65	-0 29
BTP-1FB90 12.5%	107.2	0.14
BTP-1GE87 12.5%	99.9	0 00
BTP-1LG88 12.5%	103.5	0 00
BTP-1MG88 12.25%	103.1	0 10
BTP-1MZ88 12%	102.6	-0 10
BTP-1MZ89 12 5%	104 8	0 00
BTP-1MZ90 12.5%	107.4	0 00
BTP-1MZ91 12.5%	109.1	0 38
BTP-1NV88 12.5%	104 8	0 00
BTP-1OT88 12.5%	103 85	-0 10
CASSA DP-CP 97 10%	103	0 00
CCT ECU 82/89 13%	111 25	0 00
CCT ECU 82/89 14%	110 95	0 32
CCT ECU 83/90 11.5%	109 85	0 09
CCT ECU 84/91 11,25%	108 3	-0 18
CCT ECU 84/92 10 5%	108	-0 46
CCT ECU 85/93 9%	103 1	0 00
CCT ECU 85/93 9 6%	104.6	0 10
CCT ECU 85/93 9.75%	104.9	0 38
CCT 17GE91 IND	98 45	-0.15
CCT 18FB91 IND	98 5	0 00
CCT 83/93 TR 2.5%	91.8	0 15
CCT-AG88 EM AG83 IND	101.4	0 05
CCT AG90 IND	98 6	0 00
CCT AG91 IND	100 2	0 05
CCT AG95 IND	98 9	-0 15
CCT-AP87 IND	100.5	0 00
CCT-AP88 IND	100 25	0 05
CCT AP91 IND	101.2	0 00
CCT-AP95 IND	97.5	-0 15
CCT-DC86 IND	n.p.	n.p.
CCT DC87 IND	101.4	0 00
CCT-DC90 IND	103.5	0 29
CCT-DC91 IND	99 95	0 00
CCT-EFIM AG88 IND	101.1	0 00
CCT ENI AG88 IND	102.5	0 00
CCT-FB87 IND	100 4	0 20
CCT-FB88 IND	100 4	0.10
CCT-FB91 IND	102 85	-0 05
CCT-FB92 IND	98 3	-0 15
CCT-FB95 IND	99 8	0 10
CCT-GE87 IND	100	0 10
CCT GE88 IND	100 85	0 00
CCT-GE91 IND	103 05	0 00
CCT-GE92 IND	99 4	-0 10
CCT-GN87 IND	100 8	0 00
CCT-GN88 IND	100 7	0 00
CCT-GN91 IND	101 55	0 05
CCT-GN95 IND	98.2	0 00
CCT-LG88 EM LG83 IND	101.7	0 05
CCT-LG90 IND	99 4	-0 10
CCT-LG91 IND	100.1	0 00
CCT-LG95 IND	99 35	-0 05
CCT-MG87 IND	100 8	0 00
CCT MG88 IND	100 45	0 05
CCT MG91 IND	101 35	0 00
CCT MG95 IND	97.8	-0.10
CCT-MZ87 IND	100 3	-0 15
CCT MZ88 IND	100.2	0.15
CCT-MZ91 IND	101,25	0.15
CCT-MZ95 IND	97 25	0 05
CCT-NV86 IND	n.p.	n.p.
CCT NV87 IND	101,1	0 00
CCT-NV90 IND	99 95	0 10
CCT NV90 EM83 IND	103,3	0 00
CCT-NV91 IND	100 4	-0 05
CCT-OT86 IND	n. p.	n. p.
CCT-OT88 EM OT83 IND	101.6	0.10
CCT-OT88 EM OT83 IND	n.p.	n.p.
CCT-OT90 IND	98 65	0 00
CCT-OT91 IND	100 35	0 05
CCT ST88 EM ST83 IND	101 4	0 00
CCT-ST90 IND	98 25	-0 20
CCT ST91 IND	100 2	-0 10
CCT ST95 IND	99 95	-0 10
ED SCOL-72/87 6%	100	0 00
ED SCOL-75/90 9%	101 5	0 00
ED SCOL-76/91 9%	103	0 00
ED SCOL-77/92 10%	105 5	0 00
ENV 93	102 5	-0 34
PAP 89	103 85	0 10
PAP 90	105 25	0 05
PMG-89	101	-0 05
PMG-90	102 1	0 10
REDIMIBILE 1980 12%	109	0 00
RENDITA-35 5%	91	0 00
T2MZ91	98 5	-0 05
TNV95	98,7	0 00
TOT-95	99.15	-0 05